



PACE

Con la **Palestina**. Perché restare in silenzio è impossibile. Siamo lavoratrici e lavoratori. Persone comuni che oggi, di fronte a quello che sta accadendo in Palestina, non possono più stare zitti. Questo senza minimamente voler sminuire il vile attacco terroristico subito da Israele il 7 ottobre 2023 ma, giorno dopo giorno, davanti ai nostri occhi si consuma una tragedia: città rase al suolo, ospedali bombardati, bambini sotto le macerie, famiglie intere distrutte. Il popolo palestinese sta pagando un prezzo disumano. Un prezzo fatto di morte, fame, paura e isolamento. ***Questo non è un conflitto. È un massacro. È occupazione. È apartheid.***

Come sindacati metalmeccanici – FIM, FIOM, UILM – lo diciamo senza giri di parole: siamo e saremo sempre dalla parte degli oppressi, mai degli oppressori.

Crediamo in un mondo dove nessuno venga schiacciato, umiliato o dimenticato. Dove i diritti valgano per tutti, non solo per chi ha più potere, più armi, più alleati.

Una pace giusta, due popoli due stati non vuol dire essere antisemiti! Ricordiamo e continueremo a ricordare il dramma della shoah, una delle pagine più nere della storia. E ancora, sentire Ministri israeliani che inneggiano a procedere con gli insediamenti in Cisgiordania a ogni costo.

Il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella:” ... È disumano che venga ridotta alla fame un’intera popolazione, dai bambini agli anziani”.

NON POSSIAMO IGNORARE per questo chiediamo:

- Il cessate il fuoco subito e l’arrivo degli aiuti senza condizioni;
- La fine dell’occupazione israeliana e il riconoscimento del diritto dei palestinesi a vivere liberi, nella loro terra;
- La sospensione degli accordi commerciali con Israele, perché l’Italia non può continuare a essere complice; **seguendo la risoluzione UE di revisione art. 2 dell’Accordo che regola i rapporti tra Unione Europea e Israele;**
- Il rispetto del diritto internazionale e delle risoluzioni ONU e della corte del diritto internazionale AIA;
- E soprattutto: giustizia. Per chi oggi non ha voce, ma ha diritto a una vita degna e uno Stato un paese in cui vivere.

NOI NON CI GIRIAMO DALL’ALTRA PARTE!!

Facciamo nostra una verità semplice: la libertà o è per tutti, o non è. Perché crediamo nella solidarietà, e nella forza di chi si alza ogni giorno a testa alta, anche quando tutto crolla intorno. E oggi, quella libertà ha il volto ferito di Gaza. E la nostra voce, anche piccola, deve raggiungerla.

Con la Palestina. Con chi resiste. Con chi spera.

04 giugno 2025

RSU FIM FIOM UILM LEONARDO siti Varese